

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:		
PROVE DI ATTIVISMO		
SETTORE E AREA DI INTERVENTO:		
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria		
DURATA DEL PROGETTO:		
12 mesi		
OBIETTIVO DEL PROGETTO:		
Il progetto Prove di attivismo, inserito all'interno del programma Cultura in scena, attraverso l'organizzazione di eventi e la partecipazione attiva dei giovani mira a sensibilizzare la comunità sui diritti umani, l'uso di un linguaggio "gentile" e sull'importanza dello spirito antifascista per la nascita della nostra costituzione.		
RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:		
Gli enti attuatori hanno condiviso le modalità operative e le attività degli operatori volontari in modo uniforme e la tabella di seguito riportata è da riferirsi a tutte le sedi di progetto, comprese le secondarie, salvo dove diversamente specificato (azione 3.1 e 3.2 dove la natura e la particolarità degli enti hanno inciso sulla determinazione delle attività di organizzazione specifiche).		
AZIONE	ATTIVITÀ PROGETTO	RUOLO OP. VOL.
<i>Azione 1.1 Organizzazione di eventi e dibattiti di approfondimento su hate speech e linguaggio "gentile" e diritti umani (Tutti gli enti) Per ASC anche sede secondaria come location per gli eventi</i>	<i>1.1.1</i> Ideazione degli incontri	Gli operatori volontari dopo aver affiancato in riunioni preliminari i membri dell'associazione e aver chiaro quali sono i contenuti prioritari, approfondiranno questi ultimi, andando a costruire il programma degli incontri in tutte le sue parti, dai contenuti agli esperti da coinvolgere. Analizzeranno quindi le ricorrenze storiche per calendarizzare gli eventi, costruiranno il format migliore rispetto al contenuto di ciascuno e individueranno di volta in volta i possibili relatori e ospiti. Impareranno quindi a definire le tempistiche dell'evento, la sua forma e la sua struttura, oltre a costruire la modalità di fruizione dello stesso da parte del pubblico che vi prenderà parte.
	<i>1.1.2</i> Segreteria organizzativa e coordinamento degli eventi	Gli operatori volontari, in affiancamento, si occuperanno anche del coordinamento dei vari eventi nell'ambito della programmazione complessiva e delle attività di segreteria. Sul piano

		dell'organizzazione pre-evento si occuperanno della gestione del budget e dei preventivi di spesa, delle attrezzature tecniche necessarie e degli allestimenti, del coordinamento dei ruoli e dei turni relativi ad ogni singolo incontro/evento. Inoltre contatteranno e cureranno le relazioni con i relatori e/o gli ospiti e con eventuali fornitori, nonché i rapporti con il pubblico, gestendo i canali di comunicazione e di prenotazione (e-mail e/o telefono).
	1.1.3 Comunicazione e promozione degli eventi	Gli operatori volontari, in affiancamento, si occuperanno di curare la comunicazione degli eventi e coinvolgere la partecipazione della cittadinanza. A tal fine pianificheranno una strategia comunicativa ad hoc per ciascun evento, prepareranno materiali a stampa (locandine, flyer, ecc.), comunicati stampa, testi e immagini per web - sito, newsletter e social network, sviluppando i contenuti in maniera differenziata rispetto alla tipologia di mezzo, pubblico e format.
	1.1.4 Logistica e realizzazione degli eventi	Gli operatori volontari, in affiancamento, si occuperanno del sopralluogo della venue evento, avranno l'accortezza di pensare all'accessibilità fisica agli spazi, oltre che per quanto possibile all'accessibilità anche uditiva/visiva. Dopo un'analisi della strumentazione occorrente, potranno richiedere preventivi per eventuali materiali e strumenti necessari alla realizzazione dell'evento, sempre verificando la fattibilità dello stesso e l'organizzazione degli accessi in ottemperanza alla normativa relativa alla pandemia Covid-19.
Azione 2.1 Monitoraggio dei mezzi di comunicazione stampa locali e regionali e dei social network (Tutti gli enti)	2.1.1 Definizione delle modalità di monitoraggio (tempi e metodi)	Gli operatori volontari, insieme all'OLP e alle figure professionali individuate (esperto in analisi dei dati, giornalista esperta in interculturalità) definiranno quale metodologia risulta essere la più adeguata ad analizzare, aggregare e successivamente diffondere i dati del monitoraggio. Condivideranno con tutti gli enti le impostazioni di lavoro e i materiali utili al suo svolgimento. Inoltre, avranno il compito - sempre sotto la supervisione dell'OLP - di diffondere e comunicare quanto emerso dalle rilevazioni.
	2.1.2 Divisione dei compiti e delle fasi del monitoraggio e della comunicazione dei risultati	Gli op. vol. concorderanno con il proprio OLP la divisione dei compiti relativi al monitoraggio, anche congiuntamente alle altre attività loro assegnate, e della comunicazione dei risultati.
	2.1.3 Analisi e mappatura dei media locali e nazionali più rilevanti sui territori coinvolti	Gli operatori volontari, affiancati dall'OLP, costruiranno un database di media locali e nazionali che hanno un ruolo sul territorio di riferimento, per costruire una mappa funzionale al lavoro di analisi degli articoli e dei contenuti.
	2.1.4 Analisi e mappatura dei profili social delle Pubbliche	Gli operatori volontari, sempre affiancati dall'OLP, costruiranno un database censendo i profili social

	amministrazioni e dei profili social dei principali movimenti politici locali	delle PA presenti sui territori e quelli dei principali movimenti politici locali, al fine di mapparli e riuscire poi ad aggregarli e analizzarli. Procederanno infatti all'osservazione analitica dei contenuti in essi presenti sul piano del linguaggio utilizzato e delle narrazioni.
Azione 2.2 Monitoraggio delle scritte e delle affissioni sui muri delle città <i>(Tutti gli enti)</i>	2.2.1 Sopralluoghi e ricognizioni nei centri storici e nelle periferie	Gli operatori volontari programmeranno delle uscite di ricognizione, in accordo con l'OLP, per mappare le scritte che trovano sui muri della città, che esprimono frustrazione e odio dalla cittadinanza, organizzando una divisione del lavoro in turni e ruoli sulla base di una metodologia condivisa con tutti gli enti.
	2.2.2 Mappatura, foto report delle scritte individuate	Le scritte individuate saranno fotografate e analizzate dagli operatori volontari, che raccoglieranno tutto il materiale fotografico catalogandolo e costruendo un report, con l'obiettivo di dare una restituzione alla cittadinanza rispetto al clima che si respira nelle città monitorate.
	2.2.3 Comunicazione alla cittadinanza del monitoraggio	Una volta creato il report fotografico e analizzate tutte le scritte sui muri raccolte, gli operatori volontari struttureranno un piano di comunicazione con l'intento di diffondere ai cittadini e alle cittadine quanto emerso dal monitoraggio.
Azione 2.3 Volantinaggio e desk informativi fuori dalle scuole superiori contro l'hate speech <i>(Tutti gli enti)</i>	2.3.1 Definizione dei contenuti contro l'hate speech	Gli operatori volontari si occuperanno, con l'affiancamento dell'OLP e della giornalista esperta in interculturalità, di definire gli argomenti relativi al linguaggio d'odio ritenuti prioritari, da condividere e su cui riflettere con i giovani studenti e studentesse delle scuole superiori.
	2.3.2 Creazione di flyer e materiali grafici/comunicativi	Gli operatori volontari, affiancati dal grafico, realizzeranno il concept visual che sarà utilizzato nei materiali comunicativi, che verranno esposti sui desk informativi e su tutti i supporti a disposizione per la condivisione.
	2.3.3 Strutturazione dei desk informativi e dei materiali presenti	Gli operatori volontari si confronteranno e decideranno come strutturare i desk informativi che verranno installati fuori dalle scuole, scegliendo quali materiali sono più rilevanti rispetto ad altri, quali possono essere solo in consultazione, quali invece condivisi, regalati agli studenti e alle studentesse.
	2.3.4 Organizzazione dei turni per volantinaggio e supervisione desk informativi	Gli op. vol. si divideranno i ruoli necessari per la realizzazione del volantinaggio e per il presidio dei desk informativi, compilando un calendario condiviso per imparare la gestione del tempo e la suddivisione del lavoro all'interno di un gruppo.
Azione 3.1 Organizzazione dei campi di volontariato in Giordania <i>(Non Dalla Guerra)</i>	3.1.1 Comunicazione e promozione dell'iniziativa	Gli operatori volontari si occuperanno di realizzare la strategia comunicativa per la promozione dei campi, andando a definire un piano editoriale, creando i contenuti. Useranno quindi vari canali, ognuno dei quali richiederà di modificare i

		contenuti in base alla sua natura (ad esempio su Instagram prevarranno contenuti foto/video, mentre su Facebook più testuali).
	3.1.2 Coordinamento dei partecipanti e suddivisione in gruppi	Gli op. vol. raccoglieranno le adesioni dei volontari in partenza per i campi in Giordania e condideranno con loro le informazioni necessarie. Organizzeranno quindi il calendario, bilanceranno i gruppi in base alle competenze dei giovani coinvolti e organizzeranno i turni dei volontari, saranno disponibili per risolvere le richieste e i bisogni dei partecipanti.
	3.1.3 Definizione dei dettagli logistici (viaggio, transfer interni, vitto e alloggio, assicurazioni)	Gli operatori volontari, affiancati dall'OLP, cureranno e i contatti e definiranno con i partner di progetto i dettagli logistici relativi all'organizzazione dei viaggi di andata e ritorno, dei transfer interni e dello svolgimento delle attività quotidiane nei campi (voli aerei, mezzi di trasporto dall'aeroporto ai campi rifugiati in Giordania, vitto e alloggio)
	3.1.4 Segreteria organizzativa e coordinamento del programma	Gli operatori volontari si occuperanno della segreteria e saranno il punto di riferimento sia per chi li contatterà chiedendo informazioni, ma anche per chi poi effettivamente farà l'esperienza di volontariato. Inoltre, redigeranno il programma delle settimane di volontariato con l'OLP, strutturandone le attività e avranno infine il compito di comunicarlo ai partecipanti.
	3.1.5 Definizione delle attività in cui coinvolgere i volontari	Gli operatori volontari struttureranno le attività che saranno proposte durante le settimane nel campo di volontariato, allineandole alle esigenze delle ONG partner, per costruire un'esperienza formativa e coinvolgente per i partecipanti.
	3.1.6 Narrazione dell'esperienza dei campi di volontariato	Gli operatori volontari chiederanno ai giovani partecipanti ai campi di raccogliere pensieri, appunti, foto, video per raccontare la propria esperienza attraverso i canali comunicativi di Non dalla Guerra, non solo per promuovere altre esperienze di volontariato nei campi in Giordania, ma per sensibilizzare tutti i cittadini e le cittadine.
	3.1.7 Consolidamento del rapporto con i partecipanti ai campi nelle attività dell'associazione	Al rientro dall'esperienza nei campi di volontariato gli operatori volontari avranno il compito di realizzare azioni di follow up con l'obiettivo di coinvolgere attivamente nell'associazione i partecipanti che, forti dell'esperienza appena trascorsa, possano essere interessati a diventare volontari per l'ass. Non dalla Guerra.
Azione 3.2 Organizzazione di uscite ed esperienze nei luoghi della memoria del territorio (ASC, ANPI)	3.2.1 Calendarizzazione delle iniziative	Gli operatori volontari, a partire dal calendario, effettueranno una ricerca per individuare le date e le ricorrenze di memoria storica importanti per le associazioni. Stileranno in questo modo un calendario interno con le iniziative che si intendono realizzare.
	3.2.2 Definizione dei luoghi da visitare in connessione	Gli operatori volontari, dopo aver approfondito il rapporto tra i temi rilevanti per le associazioni e il

	con i temi (antifascismo, antimilitarismo, diritti umani)	territorio di riferimento e grazie alla consulenza dell'esperta di turismo e natura, potranno costruire una mappa con i luoghi più interessanti, agibili e adeguati da visitare.
	3.2.3 Comunicazione e promozione delle iniziative attraverso una brochure informativa	Gli operatori volontari potranno a questo punto proporre le iniziative e promuoverle, attivando una strategia di comunicazione e preparando i contenuti utili in maniera diversificata e specifica per ciascun canale.
	3.2.4 Organizzazione logistica (mezzi di trasporto, prenotazioni, punti ristoro, prenotazione visite guidate)	Gli operatori volontari si occuperanno della logistica, definendo per ogni iniziativa i mezzi di trasporto impiegati, organizzando eventuali momenti di ristoro e prenotando i biglietti e/o guide per eventuali visite guidate o a pagamento.
	3.2.5 Comunicazione dell'esperienza per incentivare la partecipazione ad altre uscite	Gli operatori volontari si occuperanno di fare un report di ogni uscita, sia di testo che fotografico, raccogliendo le testimonianze dei partecipanti per incentivare una partecipazione maggiore alle iniziative successive.
	3.2.6 Follow up dei partecipanti per coinvolgere i giovani all'interno delle associazioni	Gli operatori volontari si occuperanno di intercettare e coinvolgere i giovani partecipanti alle uscite anche nelle altre attività delle associazioni, per creare un tessuto giovanile di nuovi volontari.

Gli operatori volontari del SCU selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 4 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 4, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 10 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per eventi, escursioni, attività all'aperto, distribuzione materiali promozionali e allestimento dei desk informativi e volantaggio fuori dalle scuole e in generale attività connesse al progetto. È richiesta disponibilità anche il sabato e nei giorni festivi per le attività gli eventi e le attività all'aperto. In caso di eventi si richiede anche disponibilità serale rispettando l'orario di fine servizio previsto per le ore 23:00. Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche di sabato.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • cos’è, • da cosa dipende, • come può essere garantita, • come si può lavorare in sicurezza 	8 ore
<p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p>	

<ul style="list-style-type: none"> • concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) • fattori di rischio • sostanze pericolose • dispositivi di protezione • segnaletica di sicurezza • riferimenti comportamentali • gestione delle emergenze 	
<p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Codice penale • Codice civile • costituzione • statuto dei lavoratori • normativa costituzionale • D.L. n. 626/1994 • D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche 	
<p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<hr/>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità • Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali • Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per</p>	<p>2 ore</p>

<p>attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
--	--

Modulo B: Gli enti attuatori del progetto e la loro storia

Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione degli enti • Statuto, funzionamento e organigramma • La rete intorno • Le attività principali e quelle future • Obiettivi e progetti 	6

Modulo C: La progettazione di eventi

Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione partecipata • Strumenti per il lavoro di gruppo • La comunicazione ecologica • Accoglienza, empatia e primo contatto con l'utenza • Educazione alla creatività • La fattibilità delle idee • Il budget e la logistica: come prevenire i problemi tecnici • Specificità su eventi che trattano temi sensibili attraverso format teatrali/musicali/rassegne cinematografiche/dibattiti • Come si costruisce un programma. 	8

Modulo D: Strumenti informatici e tecnologici

Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • ZOOM e strumenti per il lavoro da remoto • Spreaker e Audacity per l'editing audio • Canva: basta avere buon gusto • La mail Mailchimp la newsletter facile • Google Form: consigli di utilizzo 	8

Modulo E: Social Media: strumenti e uso consapevole	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Guida all'autodifesa digitale da troll, cyberbullismo e odio in rete • Come si interagisce in una community digitale • L'etica dei social network: quali confini tra accettabile e offensivo? • Introduzione al Social Media Marketing (Instagram, Facebook) • Facebook e instagram: creazione post e strumenti utili • Tools di programmazione, monitoraggio e analisi • Come diffondere un uso consapevole dei Social Media • Come si costruisce un piano editoriale 	10
Modulo F: Strumenti e competenze per una comunicazione "gentile"	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione analisi di testi per individuare il linguaggio d'odio • Cosa significa usare un linguaggio "gentile" • Riconoscere le categorie svantaggiate e colpite dal linguaggio d'odio • Come mappare le azioni d'odio e aggregarle in dati comunicabili • La facilitazione in contesti in cui viene usato il linguaggio d'odio • Cosa significa usare un linguaggio per tutt*? 	8
Modulo G: L'ufficio stampa culturale e sociale	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione e promozione nell'ambito culturale e sociale • Come si redige un comunicato stampa • Le 5 W • L'agenda dei giornalisti • La rassegna stampa • Strumenti e trucchi per una buona e rapida comunicazione 	8
Modulo H: Comunicazione Guerriglia	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Definizioni • Risparmio è creatività • Supporti e tecniche a basso costo per il no-profit • Casi studio: dai situazionisti a Luther Blisset • Vicenza nel suo piccolo... 	4
Modulo I1: Il volontariato in Giordania (per operatori volontari Non dalla guerra)*	
Contenuti:	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il dialogo interculturale come strumento • Attività e giochi per bambini e ragazzi • La logistica di un viaggio all'estero • La partecipazione ai campi di volontariato: come incentivarla e renderla possibile • La collaborazione con altri enti 	10
Modulo I2: Le escursioni a tema storico e della memoria (per operatori volontari ASC e per i tre comitati ANPI)*	
Contenuti:	Ore

<ul style="list-style-type: none"> • Da memoria storica a ricorrenze contemporanee • I luoghi della Resistenza nelle città di Verona, Vicenza e Padova • La logistica di un viaggio di gruppo in giornata • Sentieri ed escursioni: come comportarsi nella natura • La collaborazione con altri enti • La partecipazione: come incentivarla 	10
<p>*In considerazione delle azioni specifiche 3.1 (Non Dalla Guerra) e 3.2 (ASC Vicenza, ANPI Vicenza, ANPI Padova, ANPI Verona) il modulo 9 ha contenuti peculiari rispetto alle attività previste.</p>	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
CULTURA IN SCENA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
G: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
L: Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>